gennaio 2019 - numero 18

UN magazine

Uilca Nazionale

La scelta di approfondire

In epoca di populismo dilagante e messaggi sempre più brevi e immediati, riprendono le pubblicazioni di UN Magazine, per ampliare il dialogo, andare oltre l'apparenza, sviluppare analisi e comprendere

Periodico di informazione della Uilca Nazionale

Direttore Editoriale
Massimo Masi

Direttore Responsabile
Fulvio Furlan

Comitato di Redazione
Giuseppe Bilanzuoli
Simona Cambiati
Giuseppe Del Vecchio
Francesco Molinari
Renato Pellegrini
Giovanna Ricci
Mariangela Verga

Collaboratori del Comitato di Redazione
Patrizio Ferrari
Vito Pepe
Maria Teresa Ruzza

Redazione
Valentina Bombardieri

Progetto Grafico e Impaginazione
Caterina Venturin

Hanno collaborato a questo numero
Mauro Corte
Guido Diecidue
Marco Pessina

Direzione
Uilca Nazionale
via Lombardia, 30
00187 - Roma
Telefono 06-4203591
Fax 06-484704
e-mail: uilca@uilca.it

Editoriale *di Massimo Masi - segretario generale Uilca*

C'è sempre un nuovo inizio

Il 2019 è iniziato con nuove pesanti difficoltà: crisi Carige, incertezza sul rinnovo del Contratto Nazionale del credito, dazi, muri vari.
Il 2019 ci ha portato però anche la firma del rinnovo, dopo 5 anni e un confronto lungo e complesso, del Contratto Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e la risoluzione della situazione che ha visto 49 migranti tenuti in ostaggio su una nave. Anche se le emergenze umanitarie purtroppo non accennano a cessare.
Il 2019 porta inoltre a un nuovo inizio della pubblicazione del nostro giornale di informazione UN Magazine.

Un giornale a costo zero, con un bassissimo impatto ambientale, da leggere su pc, smartphone, iPad e device vari.

Un nuovo inizio perché… riprendiamo le pubblicazioni.

Un nuovo inizio perché… noi andiamo in contro tendenza rispetto ai dati secondo cui gli italiani non leggono.

Un nuovo inizio perché… vogliamo parlare in maniera semplice, chiara e approfondita alle nostre Iscritte e ai nostri Iscritti delle questioni dei settori in cui opera la Uilca.

Un nuovo inizio perché… il Sindacato è presenza, partecipazione, coinvolgimento, condivisione, voglia di stare assieme.

Un nuovo inizio perché… la Uilca si rinnova e segue il passo dei tempi, ma crede che ci debba essere anche spazio per l'approfondimento e la riflessione, soprattutto in un'epoca caratterizzata da populismo dilagante, anche per l'utilizzo eccessivo di messaggi sempre più brevi e immediati.

Un nuovo inizio perché… ci sono molti perché che vogliamo trovare insieme a tutti voi.

Buona lettura •

Sommario

2 C'è sempre un nuovo inizio
di Massimo Masi

3 Al via il percorso di rinnovo del Ccnl
di Valentina Bombardieri

4 Carige, un istituto in lotta con se stesso
di Marco Pessina e Mauro Corte

5 Genova per noi di M.P.

6 Quel malessere in Unicredit
di Guido Diecidue

8 Del Vecchio, un rinnovo che guarda il futuro
di Valentina Bombardieri

10 Assicurativi, tra luci e criticità
di Renato Pellegrini

12 Il mondo della riscossione, tra riforme e successi
di Giovanna Ricci

14 Parere legale
di Simona Benvenuto

Al via il percorso di rinnovo del Ccnl

Base del confronto sarà la Piattaforma votata nelle assemblee. La Uilca: "Contratto di prospettiva, per gestire un sistema in evoluzione con al centro i lavoratori

di Valentina Bombardieri

Si è svolto il giorno 28 gennaio 2019 il primo incontro per il rinnovo del Contratto Nazionale del credito, al termine del quale Abi e Organizzazioni Sindacali hanno condiviso un Verbale di Accordo che stabilisce l'avvio, presumibilmente dal 13 febbraio, di una serie di incontri, da concludersi entro il prossimo 28 febbraio, per "ricercare le tematiche di maggiore rilevanza" che andranno affrontate in sede di confronto.

Massimo Masi, segretario generale della Uilca

Le parti hanno sostanzialmente sospeso i termini "di cui alle previsioni negoziali nazionali", definendo che gli incontri in questione si intendono ad ogni conseguente effetto avvenuti entro il 31 dicembre 2018. Questa soluzione consente inoltre alle Organizzazioni Sindacali di definire in modo compiuto la Piattaforma Sindacale, nella quale si declineranno le proposte per il rinnovo del Contratto recependo, ampliando e specificando quanto sarà deciso, in modo non esaustivo, entro il 28 febbraio.

In particolare la Uilca ha sottolineato che gli aumenti economici che saranno concordati dovranno partire dal 1° gennaio 2019; si dovrà affrontare la questione della base di calcolo per il Tfr e non sarà accettato nessuno scambio a priori, che possa prefigurare estemporanei utilizzi del Foc non concordati.

In termini complessivi il segretario generale della Uilca Massimo Masi, nel suo intervento nella Sala Verde all'Abi, ha auspicato "che nel rinnovo contrattuale vengano stabilite regole precise, tenendo conto di un sistema che è in perenne e continua evoluzione, visti i mutamenti del mercato finanziario, dei soggetti creditizi e l'avvento delle nuove tecnologie".

L'obiettivo è quindi consolidare la centralità del Contratto Nazionale per governare i cambiamenti del settore in termini lungimiranti, con una visione complessiva che, oltre a determinare adeguati aumenti salariali, rafforzi l'area contrattuale, tuteli l'occupazione, valorizzi la contrattazione di secondo livello e temi legati al benessere lavorativo e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, contrastando derive negative, come le pressioni commerciali, nel solco segnato con l'importante accordo sulle Politiche Commerciali e l'Organizzazione del lavoro dell'8 febbraio 2017.

In tale ambito la Uilca ha inoltre chiesto all'Abi e ai gruppi bancari di uniformare le proprie politiche, al fine di evitare pericolose discrasie e ha sottolineato che il rinnovo deve riconoscere il ruolo fondamentale svolto dalle Lavoratrici e dai Lavoratori durante momenti di grande difficoltà, quando hanno gestito i rapporti con la clientela per salvaguardare l'indispensabile fiducia nel sistema bancario.

L'avvio della stagione del rinnovo contrattuale prevede che si arrivi quanto prima alla definizione della Piattaforma Sindacale, che sarà presentata per l'approvazione in apposite assemblee, che la Uilca ritiene debbano coinvolgere in modo capillare le Lavoratrici e i Lavoratori, perché siano parte attiva del rinnovo contrattuale di un settore centrale nel Paese come quello del credito.

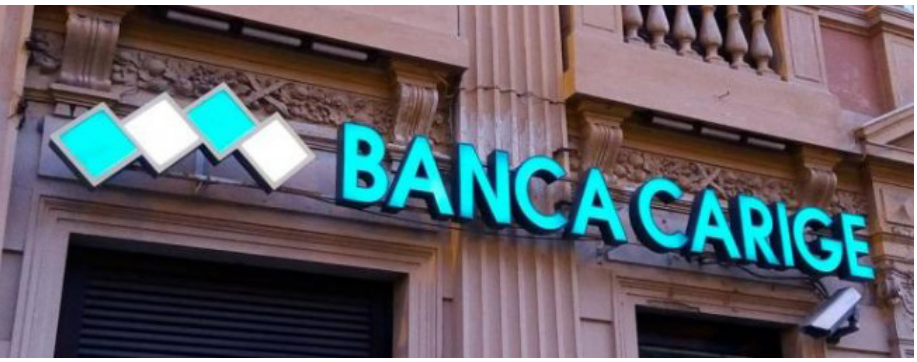
L'incontro in Abi del 28 gennaio per il rinnovo del Contratto Nazionale del credito

IN PRIMO PIANO

Carige, un istituto in lotta con se stesso

Dopo anni di difficoltà l'istituto è stato commissariato. La Uilca chiede certezze per il futuro dei Lavoratori, in attesa di una fusione risolutrice con un'altra banca

di Marco Pessina segretario generale Uilca Liguria e **Mauro Corte** segretario responsabile Uilca Gruppo Carige



La Liguria non ha pace, dopo le tragedie dovute agli alluvioni è oggi un territorio fortemente provato dalla tragedia del ponte Morandi e la sede della prima banca italiana commissariata dalla Banca Centrale Europea per *impasse* di governance.
La crisi della banca ha inizio con la presidenza di Giovanni Berneschi, padre-padrone dell'istituto, soggetto a procedimenti penali sfociati con la condanna a oltre 8 anni di detenzione.
Un'era caratterizzata, anche senza considerare comportamenti scorretti sotto il profilo amministrativo o penale, da logiche clientelari contrarie a una sana economia di impresa, da legami politici di vario genere, come con Claudio Scaiola di Forza Italia e Claudio Burlando del Partito Democratico, e, soprattutto, da rapporti con affaristi, immobiliaristi e personaggi spregiudicati.
Così la banca, che aveva avuto fino ad allora una storia dignitosa, tocca il suo punto più basso e vede i conti colorarsi di rosso.
Dalla quotazione in Borsa nel 1995, all'acquisizione di compagnie assicurative e sportelli bancari in varie regioni, fino al 2012, con la chiusura del bilancio in perdita. Da allora il declino è proseguito fino a oggi, nonostante l'adozione di una formula di "Banca del Territorio" che avrebbe dovuto dare un'efficienza superiore e più vicina alle esigenze della clientela.
Il seguito delle saghe famigliari, con la sindrome del padre-padrone e il concentrato delle peggiori abitudini del capitalismo italico, prosegue con Malacalza, divenuto il principale azionista, assumendosi un compito di risanatore, finora attuato senza successo, in un clima di crescente litigiosità interna e la sconfessione continua di amministratori delegati, prima scelti e poi scaricati.
Si è così giunti a un punto di non ritorno: il commissariamento.
L'assemblea degli azionisti del 22 dicembre scorso doveva sancire un nuovo aumento di capitale, ma la Malacalza Investimenti non lo ha approvato, obbligando la Bce a commissariare l'istituto, per metterlo al riparo da scenari peggiori.
L'ultimo capitolo lo ha scritto il Governo, con un intervento preventivo in difesa dei risparmiatori e dei Lavoratori della banca, nell'ottica di continuare a garantire a Carige un ruolo nell'economia ligure e nazionale.
La Uilca, tramite il Segretario Generale ha dichiarato che ora servono interventi chiari a favore delle Lavoratrici e dei Lavoratori, che tanto hanno dato in questi anni per sostenere la banca.
In previsione della presentazione del

I NUMERI DI CARIGE

Dipendenti 4.205
Filiali 482
1ª banca italiana commissariata da Bce
81,6% la perdita del titolo dal 1° gennaio 2018
84,1 mln di capitalizzazione della banca
Circa 1 mln di correntisti
Circa 20.000 piccoli azionisti
320 mln bond subordinato del Fondo Interbancario
16% il Tasso da pagare al Fitd, equivalente a 51 mln annui per 10 anni
3,2 mld crediti deteriorati, circa il 20% del totale
Obiettivo arrivare sotto il 10% in rapporto agli impieghi, cedendo almeno 1,5 mld dei deteriorati
Garanzia statale fino a 3 mld
1,2 mld in positivo di crediti d'imposta

Genova per noi

Genova e la Liguria oggi sono piagate, ma non piegate da una mareggiata ciclonica, che ha semidistrutto le sue belle coste e dal crollo del ponte che ha spezzato in due città e regione.
La Liguria e Genova dopo questi eventi sono interrotte da levante a ponente, da nord a sud.
Ma il "dopo", la ricostruzione, non sarà solo una questione tecnica. Ci vorrà altro sotto il profilo sociale ed economico per rendere migliore la vita dei cittadini.
Dopo le catastrofi è il fattore umano che ci aiuterà, quello che non si misura con i calcoli e che ci spinge ad andare oltre e che ci da più forza di quella che credevamo di avere.
Questa comunità di gente riservata, ma laboriosa, non si arrende. Lo è stato per il passato e lo sarà ancora.
Da qui nell'Ottocento e nel Novecento partivano i piroscafi carichi di chi andava a fondare altre comunità.
Oggi nessuno deve partire, ma molti dovranno ripartire.
"Autostrade", un bene pubblico reso privato senza obblighi e controlli, per tanto che farà non risarcirà mai abbastanza per 43 morti e per i danni che ha subìto la città. Si è ripartiti con sobrietà, che non vuol dire povertà, col ritrovarsi nei luoghi in cui si lavora, per la ricostruzione di un tessuto tecnico e sociale.
Genova: la città dei lavoratori dell'ex Ilva, di Fincantieri, di Ansaldo, del Porto e, non da ultimo, di Carige.
Una città insofferente da sempre all'autorità; già i Dogi si estraevano a sorte tra i nobili e rimanevano in carica per un periodo brevissimo. E poi, città in prima fila nella Resistenza.
L'anarchico Fabrizio De Andrè, con la scuola dei cantautori genovesi, con "La città vecchia" e "Creusa de ma", continuerà a portare per il mondo l'immagine di una Genova anticonformista.
Ma vogliamo essere anche superbi positivamente e il crollo delle aspettative vorremmo che si trasformasse in un nuovo inizio per Genova e la Liguria, di nuove possibilità come capitale del Mediterraneo per gli scambi commerciali. Un esempio il progetto di integrazione euroasiatica, la cosiddetta Via della Seta, presentato a Genova lo scorso anno. • **(M. P.)**

prossimo Piano Industriale si rifiuta quindi una politica di continui tagli lineari di filiali e personale, che producono un circolo vizioso, dannoso socialmente e causa di minori economie di scala.
Le Lavoratrici e i Lavoratori di Carige in questi anni hanno operato con dedizione e professionalità, per stare vicino al cliente, affrontando situazioni di grande stress e oggi non possono essere chiamati ancora una volta a pagare il conto di politiche scellerate, decise dalla governance e dai vertici aziendali.
Anche "Il Sole 24 ore" confermava che se non si è assistito a una fuga dei correntisti è proprio grazie alla professionalità di chi agli sportelli sapeva rispondere alle esigenze della clientela. In un contesto di riduzione del personale del 25% e del costo del lavoro del 28% non c'è più spazio per tagli ulteriori.
Come non c'è spazio per chi vessa ancora i Lavoratori, con vergognose pressioni commerciali di vario genere e a diversi livelli e per relazioni sindacali che tendono a eludere i problemi, piuttosto che risolverli.
Sullo sfondo si prospetta il tema dell'aggregazione con un altro istituto, anche se la sensazione è che le banche potenzialmente interessate stiano alla finestra, aspettando un ulteriore ribasso dell'eventuale costo da corrispondere.
Nel frattempo la Uilca tutelerà le Lavoratrici e i Lavoratori di Carige con ogni mezzo a disposizione e insisterà perché siano accertate in modo chiaro le responsabilità di chi ha prodotto questa situazione. •

Vittorio Malacalza, tra il 2015 e il 2016 per 250 milioni di euro acquisisce il 17,6% di Banca Carige, diventando azionista di maggioranza. Portando in seguito la quota, prima al 20% e poi al 23,9% nel 2018, (ma può salire sino al 28%) con un investimento stimato di 390 milioni

DAI COORDINAMENTI

Quel malessere in UniCredit

Il disagio e le patologie crescenti tra i dipendenti risultano anche da due sondaggi anonimi della Uilca, effettuati tra le Iscritte e gli Iscritti

di Guido Diecidue segretario resonsabile Uilca Gruppo Unicredit

Negli ultimi quattro anni in UniCredit sono state firmate, tra Organizzazioni Sindacali e Azienda, numerose Dichiarazioni congiunte nel Comitato Aziendale Europeo e si sono raggiunti vari accordi, tra cui il Protocollo del 2016 sul benessere nei luoghi di lavoro e sulle politiche commerciali, con lo scopo di migliorare le condizioni lavorative del personale e favorire vendite di prodotti in modo responsabile e un proficuo bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro.
La situazione lavorativa del personale non è però migliorata nel modo sensibile auspicato dal sindacato.
Anzi, per la contemporanea uscita anticipata di circa 10 mila Lavoratrici e Lavoratori, dovute ai vari Piani Industriali susseguitisi negli ultimi 5 anni, sono ulteriormente aumentate le pressioni sulle vendite.
Tutto ciò ha prodotto una crescita pericolosa di malattie psicosomatiche derivanti dallo stress da lavoro correlato: disturbi del sonno, panico, ansia, ipertensione, colite, depressione, manifestazioni cutanee e stress sono le più comuni.
Questa situazione, certificata anche da due sondaggi promossi dalla Uilca del Gruppo UniCredit e molto partecipati dagli Iscritti e dalle Iscritte, ha visto però l'Azienda sorda alle denunce per il forte appesantimento dei carichi di lavoro, a causa di una organizzazione del lavoro obsoleta, caotica e deficitaria e delle continue e frequenti rivisitazioni del modello di servizio.
In merito si è quindi chiesto un aumento degli organici, il miglioramento della Formazione, obbligatoria e professiona-

le, ridotta spesso solo a quella online, insostenibile durante l'orario di lavoro, e la revisione di una impostazione dei Portafogli creditizi e finanziari eccessivamente "saturi", la cui gestione comporta forti e crescenti rischi operativi e di sanzioni per i Lavoratori.
Sulla scia di coordinate iniziative locali di mobilitazione, si è dunque arrivati a dichiarare lo stato di agitazione nazionale per la rete commerciale, cosa che ha portato l'Azienda ad aprire una trattativa finalmente nel merito dei temi.
Pur con grandi difficoltà lo scorso 21 dicembre si è trovato un accordo che sul fronte occupazionale prevede 110 nuove assunzioni a tempo determinato, in aggiunta alle 420 a tempo indeterminato previste per il 2019, di cui si è ottenuto l'anticipo al primo semestre.

> ***Sciopero evitato con accordo per aumento organici, più formazione e impegno contro le pressioni commerciali***

Importante anche quanto definito in tema di pressioni commerciali, rispetto alle quali si è anche ottenuta una forte dichiarazione del CEO, Jean Pierre Mustier, di richiamo al rispetto dei Protocolli UniCredit sulle vendite responsabili e di quello Nazionale su Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro dell'8 febbraio 2017.
Sul tema sono poi state definite apposite misure contro indebite pressioni commerciali, tra cui il divieto di fornire indicazioni commerciali con eccessiva frequenza e con inutili ripetizioni; di usare strumenti e/o canali alternativi a quelli ufficiali della banca, per monitorare le vendite; di diffondere classifiche comparative tra il personale; di chiedere previsioni di consulenza con cadenza inferiore alla settimana; di chiedere previsioni di consulenza e vendita a livello di singolo cliente. Tutto sperimentale e soggetto a verifica entro il prossimo 30 aprile.
Infine si sono condivisi una programmazione della Formazione, con una metodologia che inibisce la contemporanea operatività e l'impegno a rimuovere tutte le difficoltà previste dall'attuale Organizzazione del lavoro.
L'accordo costituisce un passo avanti nel Gruppo UniCredit per gestire le criticità che il Sindacato ha evidenziato. La Uilca monitorerà con attenzione che trovino riscontro effettivo e quotidiano. •

L'INTERVISTA

Del Vecchio: un rinnovo che guarda al futuro

Il Segretario Nazionale Uilca illustra i termini del Contratto Nazionale del credito cooperativo e il suo valore per gestire con il Sindacato la riforma del settore

di Valentina Bombardieri

Giuseppe Del Vecchio mentre firma l'accordo di rinnovo del Contratto Nazionale delle Bcc. Oltre al Segretario Nazionale la delegazione Uilca era composta da Paolo Crielesi, Giovanni Gianninoto, David Milita

Mercoledì 9 gennaio, dopo un confronto molto lungo e complesso, è stato sottoscritto da Organizzazioni Sindacali e Federcasse il rinnovo del Contratto Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori delle Banche di Credito Cooperativo, scaduto nel 2015.
Sui termini dell'intesa e sul suo rilievo abbiamo sentito il segretario nazionale della Uilca Giuseppe Del Vecchio, che ha seguito il confronto in ogni sua fase.

Perché un percorso di rinnovo così lungo e difficile? E quali sono stati i presupposti che hanno condotto alla firma?
"Sicuramente il percorso non è stato facile, anche a seguito degli impatti organizzativi della Riforma delle banche di Credito Cooperativo, intervenuta con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 e successive modificazioni. I presupposti che hanno consentito, dopo alcuni anni dalla scadenza, di rinnovare il Contratto Nazionale e, in particolare, in questa fase straordinaria, sono stati sicuramente la volontà di valorizzare il sistema delle relazioni industriali e tutelare quale bene comune il Contratto Nazionale; l'individuazione di spazi fondamentali di dialogo e il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali rispetto al processo di riforma".

Come sono i rapporti con Federcasse?
"Come Uilca siamo soddisfatti per la ripresa di responsabili e proficue relazioni sindacali con Federcasse, che hanno consentito di rinnovare il Contratto Nazionale, e per il coinvolgimento nella gestione della delicata fase di trasformazione dell'intero sistema del Credito Cooperativo".

Quanti sono le Lavoratrici e i Lavoratori coinvolti dalla firma del rinnovo?
"Circa 37 mila".

Quali sono le principali novità rispetto al Contratto precedente?
"Sicuramente la definizione del nuovo assetto di relazioni a livello di gruppo, con l'individuazione del meccanismo del numero dei componenti della delegazione sindacale di gruppo; l'azzeramento dei livelli di inserimento, con l'adeguamento al 1/1/2010 per quelli in essere; l'introduzione della garanzia di non reiterare i trasferimenti nell'arco dei 12 mesi successivi all'ultimo effettuato".

Cosa è stato concordato per la parte economica?
"Si è stabilito un incremento tabellare di 85 euro a decorrere da gennaio 2019 (importo riferito alla figura media alla 3ª area 4° livello e relativo alla ciclicità negoziale conclusasi al 31/12/2018). A fronte degli incrementi economici non sono state introdotte misure di compensazione, come la ridefinizione delle voci

per la determinazione del TFR".

Ci sono novità in tema di solidarietà?
"Sì, in particolare la definizione di strumenti solidaristici, quali la "Banca del tempo solidale", a tutela delle esigenze personali e familiari e a supporto di azioni positive dei Lavoratori sul territorio (una giornata di permesso ex art. 53 del Ccnl), più un permesso orario (di cui all'art. 118 del Ccnl) di 7 ore e 30 minuti, per assenze giustificate per attività di volontariato sociale, civile e ambientale. In caso di inutilizzo nell'anno di riferimento confluiscono nella "Banca Solidale".

> *Un rinnovo positivo per il recupero delle relazioni sindacali e per aver ribadito la centralità del Ccnl*

Quali sono gli impegni contenuti nell'accordo?
"In termini generali si è stabilito di favorire un confronto programmato e costante, mirato allo studio e alla individuazione di idonee soluzioni. In relazione alla evoluzione del sistema di Credito Cooperativo, nello specifico si procederà alla definizione degli Assetti contrattuali, di un sistema di classificazione del personale e impiego delle professionalità e alla convocazione dell'Osservatorio Nazionale".

Per quanto riguarda gli Assetti contrattuali?
"Entro il prossimo 30 giugno verranno definiti gli assetti contrattuali in merito all'evoluzione delle associate territoriali (Federazioni locali) e alla operatività dei Gruppi Bancari Cooperativi e ai conseguenti riflessi sugli assetti contrattuali del Ccnl delle Bcc/Cra".

L'Osservatorio Nazionale di cosa di occuperà e ogni quanto si riunirà?
"Avrà cadenza bimestrale e dovrà sviluppare, oltre le materie già definite dall'art. 12 del Ccnl, anche la funzione di monitoraggio dell'attuazione della Riforma del Credito Cooperativo, con particolare riferimento agli impatti organizzativi e alla formazione".

I temi della conciliazione dei tempi di vita e lavoro e della salute e sicurezza assumono sempre più importanza. Cosa è stato definito in merito?
"È stata decisa la costituzione di una commissione permanente sulle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, pari opportunità e welfare aziendale. L'avvio dei lavori per l'adeguamento della disciplina sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è programmato entro il 30 marzo 2019".

In conclusione quale bilancio si può evidenziare da questo rinnovo?
"Positivo per il recupero del valore delle relazioni sindacali e per aver ribadito la centralità del Contratto Nazionale, anche nell'ottica di affrontare il percorso di gestione della riforma. Inoltre voglio sottolineare il ruolo centrale in termini di proposte e di sintesi tra le varie istanze che ha svolto la Uilca, grazie a una delegazione che ha lavorato con grande impegno, professionalità e sempre con spirito costruttivo". •

I punti salienti dell'Accordo

- *Nuovo assetto di relazioni a livello di gruppo;*
- *Azzeramento dei livelli di inserimento;*
- *Introduzione della garanzia di non reiterare i trasferimenti nell'arco dei 12 mesi successivi all'ultimo effettuato;*
- *Incremento tabellare di 85 euro a decorrere da gennaio 2019;*
- *Definizione di strumenti solidaristici.*

DAI SETTORI

Assicurativi, tra luci e criticità

Il punto sullo stato di salute del settore e sulla presenza, in costante crescita, della Uilca, alla vigilia della scadenza del Contratto Nazionale prevista a fine anno

di Renato Pellegrini segretario nazionale

Il settore assicurativo italiano si presenta anche per il 2019 in una condizione positiva, come dimostrano tutti i parametri che configurano le condizioni di un settore economico.
Le imprese di Assicurazioni, insieme alle banche, rappresentano uno dei principali investitori nei titoli pubblici del nostro Paese.
Nel 2017 la raccolta dei premi assicurativi si è attestata su 132 miliardi di euro, l'utile complessivo del settore è stato di 6 miliardi e il Roe ha raggiunto il 10%.
Il settore non presenta emergenze occupazionali (attualmente registra 47 mila dipendenti) e un consolidato e positivo sistema di relazioni industriali ha consentito di gestire in modo condiviso le importanti ristrutturazioni e fusioni che hanno caratterizzato i gruppi assicurativi, con accordi importanti, che hanno saputo coniugare le esigenze delle imprese e i diritti e le tutele delle Lavoratrici e dei Lavoratori. Donne e uomini che, con la loro professionalità e il loro impegno, rappresentano l'ingrediente principale delle positive performance del mercato assicurativo italiano.

> *L'Italia in Europa è ancora oggi un Paese sotto assicurato, soprattutto in tema di welfare*

Ma, oltre alle luci, il settore registra anche alcune criticità. L'Italia, nel contesto europeo è ancora un paese "sotto assicurato" soprattutto sulle tematiche del welfare.
Il futuro delle assicurazioni, soprattutto per quanto riguarda la rivoluzione digitale, si giocherà quindi anche su coperture assicurative innovative e sulla qualità dei servizi ai clienti.
Tematiche come la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria integrativa, i rischi catastrofali (ad esempio, l'80% degli italiani possiede una casa di proprietà, ma solo il 45% ha stipulato coperture assicurative contro i danni e gli eventi naturali) e la Long Term Care, che può rappresentare una prima risposta al tema della non autosufficienza, vedono l'Italia ancora indietro rispetto ai principali mercati assicurativi europei.
Il gap si potrà recuperare se l'Ania (va sottolineato che un Gruppo strategico e di grande importanza come UnipolSai è uscito dall'associazione delle imprese assicurative) sarà in grado di sviluppare un ruolo più incisivo e determinante nei rapporti con i diversi stakeholder e se le imprese innoveranno profondamente i prodotti e i servizi, anche con l'impatto della digitalizzazione.
Nel corso del 2019, nei primi due Gruppi (Generali e UnipolSai), si aprirà il negoziato per il rinnovo del Contratto Integrativo di gruppo e l'auspicio è che entrambe le trattative riescano a trovare sintesi e condivisioni coerenti con le positive relazioni sindacali che hanno sempre caratterizzato questi gruppi.

Con energia, competenza e impegno l'intera comunità dei dirigenti sindacali assicurativi della Uilca si appresta ad affrontare, insieme alle Lavoratrici e ai Lavoratori che rappresentiamo, le problematiche cruciali e le scadenze di rilievo attese, in un contesto sociale, economico e politico di grande difficoltà.

Con l'Ania verrà avviata una commissione di studio sugli inquadramenti professionali, senza peraltro apportare alcuna modifica alle attuali previsioni contrattuali.
La Uilca ha chiarito alla controparte, per evitare suggestioni improprie, l'indisponibilità a definire intese o preaccordi di varia natura su tematiche delicate (inquadramenti e agibilità sindacali), che dovranno invece essere oggetto di un vero confronto negoziale soltanto alla scadenza dell'attuale Contratto Nazionale, il prossimo 31 dicembre.
Per tale scadenza andrà definita la piattaforma sindacale, che si auspica confermerà le positive relazioni tra le cinque Organizzazioni Sindacali e le rispettive Segreterie Nazionali del settore, sia a livello aziendale che a livello nazionale, in termini di profondità del confronto, condivisione delle scelte e rispetto reciproco.

> *Durante l'anno le Organizzazioni Sindacali dovranno elaborare la piattaforma di rinnovo del Ccnl*

Una situazione che nell'ultima occasione ha consentito di realizzare un buon rinnovo contrattuale, nonostante un percorso complicato e difficile, durante il quale la Uilca ha operato con impegno per rafforzare l'unitarietà sindacale, nell'interesse delle Lavoratrici e dei Lavoratori.
Su queste basi, con energia, competenza e impegno l'intera comunità dei dirigenti sindacali assicurativi della Uilca si appresta ad affrontare, insieme alle Iscritte e agli Iscritti, i tanti impegni futuri. •

DAI SETTORI

Il mondo della Riscossione, tra riforme e successi

Dalla chiusura del Gruppo Equitalia, le tappe principali della trasformazione che ha visto protagonista il settore fino alla firma del Contratto Nazionale

di Giovanna Ricci segretaria nazionale

Il settore della Riscossione, da sempre soggetto alle disposizioni legislative in materia fiscale, ha attraversato grandi trasformazioni negli ultimi anni.

Dal 1° ottobre 2006 l'attività di riscossione nazionale dei tributi, prima affidata in concessione agli istituti di credito, era stata attribuita per legge all'Agenzia delle Entrate, che la esercitava per mezzo di Equitalia S.p.a. già Riscossione S.p.A., i cui soci erano l'Agenzia delle Entrate, con una partecipazione pari al 51% del capitale sociale e l'Inps, con una partecipazione pari al 49% del capitale sociale.

Nella regione siciliana fu istituita Riscossione Sicilia S.p.A. con capitale inizialmente diviso tra l'Agenzia delle Entrate (40%) e la Regione (60%), che poi ne è diventata titolare quasi totalmente.

Il Gruppo Equitalia è stato successivamente sciolto per decreto nel 2016 e l'attività della riscossione è stata affidata al nuovo ente pubblico economico "Agenzia delle Entrate-Riscossione", strumentale all'Agenzia delle Entrate e sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministero dell'Economia e della Finanza.

> *La Uilca ha difeso le Lavoratrici e i Lavoratori ingiustamente additati da molti come responsabili della pressione fiscale*

Questo è stato un momento fondamentale per la vita delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo Equitalia, additati come i colpevoli della pressione fiscale sui cittadini da una strumentale e vergognosa propaganda elettorale e politica sostenuta

da in modo becero da larga parte dei media.
In questo passaggio la Uilca, unitariamente alle altre Organizzazioni Sindacali, ha difeso senza mai tentennare la professionalità di coloro che svolgevano un mestiere inviso a molti, ma indispensabile per la vita del Paese, con anche manifestazioni in piazza, per sensibilizzare la cittadinanza e il Parlamento sulle legittime aspettative di tranquillità occupazionale e difesa del proprio fondamentale ruolo degli addetti del settore.
Il Sindacato ha lottato con forza per la rivalutazione di quel ruolo e ancora oggi è con determinazione che porta avanti la necessità di chiarezza rispetto alle responsabilità dell'intera filiera fiscale.
A gran voce è stato sostenuto e ribadito che gli esattoriali null'altro avevano fatto e potevano fare se non applicare le leggi dello Stato, quelle norme che il Parlamento varava e che non potevano certo essere eluse o interpretate.
La determinazione di tutte le Lavoratrici e i Lavoratori ha portato a una riforma che ne ha tutelato l'aspetto occupazionale, economico e previdenziale, rendendo giustizia della loro grande professionalità e abnegazione al lavoro.
Un impegno dimostrato dai risultati di riscossione, che sono sempre più aumentati, seppur siano intervenute norme a maggiore garanzia del cittadino contribuente, che hanno affievolito l'incidenza dell'operatività coattiva della riscossione, consentendo, negli anni caratterizzati dalla grande crisi economica, di poter dilazionare il debito erariale.
Nonostante ciò i volumi di riscossione sono aumentati (si è passati da circa 4 miliardi di riscossione degli istituti di credito ai 12,7 miliardi riscossi nel 2017) grazie alle ripetute revisioni degli assetti organizzativi e alla capacità degli addetti del settore di riconvertirsi in modalità operative enormemente diverse, volte a un sempre miglior servizio di consulenza al cittadino-contribuente, nell'intento di agevolarne, secondo le normative tempo per tempo vigenti, l'adempimento degli obblighi tributari.
Risultati che, riversati nelle casse dello Stato o degli altri enti locali, hanno contribuito a finanziare il sistema Paese anche in termini di welfare sociale.
Il 2018 è stato un anno di assestamento organizzativo per il nuovo ente pubblico, subentrato alle società del Gruppo Equitalia e di grande e proficuo lavoro per la Uilca e per le altre Organizzazioni Sindacali.
Si è infatti sottoscritto il rinnovo del Contratto Nazionale di settore del 9 aprile 2008, definendo, in particolare, un importante recupero del costo della vita maturato negli ultimi anni, il riconoscimento della specificità della professionalità degli addetti, Quadri Direttivi e Aree Professionali, dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, di Equitalia Giustizia SpA (passata al Mef, per i cui dipendenti sono anche stati siglati gli accordi di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale) e di Riscossione Sicilia S.p.A.

"Contratto Nazionale e riforma del Fondo di Previdenza obiettivi raggiunti dopo anni di attesa"

Rimane la necessità, più volte dichiarata all'azienda, del rinnovo del Ccnl dei Dirigenti, anch'esso fermo alla sottoscrizione dell'ultimo accordo del 19 dicembre 2008.
Fondamentale, dopo decenni, anche avere condiviso la riforma del Fondo di previdenza di settore, che ha portato al decreto del Ministero del Lavoro con cui i versamenti mensili obbligatori nello stesso delle Lavoratrici e dei Lavoratori sono trasformati in una pensione aggiuntiva, dopo anni nei quali, a seguito delle varie riforme pensionistiche, erano divenuti a fondo perduto e gestiti dall'Inps.
Ora si attende la circolare attuativa dell'Inps, che dovrà indicare le modalità operative della riforma del Fondo di settore.
Nelle battaglie che hanno portato a queste conquiste fondamentali per il settore, la Uilca si è distinta per caparbietà e determinazione, in spirito unitario con le altre Organizzazioni Sindacali nelle trattative e durante l'iter parlamentare e ministeriale.
La Uilca ha dato e continuerà a dare concretezza al concetto di "meno io, più noi" che contraddistingue l'Organizzazione, valorizzando e tutelando una categoria di Lavoratrici e Lavoratori che, quotidianamente, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, offre un contributo determinante al benessere e alla stabilità del Paese.

PARERE LEGALE

Alcune polizze garantiscono al personale nuove coperture. Vediamo se hanno reale efficacia

Quesito: si può assicurare un danno economico connesso all'applicazione di una sanzione amministrativa?

di Simona Benvenuto legale della Uilca Nazionale

Con specifico riferimento al quesito in oggetto si ritiene che l'analisi debba partire da una valutazione preliminare degna di rilievo.
Da un'analisi della normativa di riferimento ossia D.M. 28 aprile 2016 e D.lgs. 231/2007 si può subito sottolineare come occorra fare una distinzione tra destinatario del provvedimento sanzionatorio e autore e responsabile della violazione.
Così come da giurisprudenza maggioritaria (Cassazione Civile Sez. II 11.02.2009 n. 3401; Cass. Civ. II Sez. 04 luglio 2008 n. 18571; Cass. Civ. Sez. II 23 maggio 2008 n. 13393) in materia di opposizione all'ordinanza/ingiunzione a sanzioni amministrative e in materia di attività bancaria e di intermediazione finanziaria precisa che la legittimazione all'opposizione appartiene esclusivamente alla persona giuridica, in quanto destinataria del provvedimento.
La normativa vigente in materia di antiriciclaggio e il citato D.M. individuano, infatti, come destinatari del provvedimento, gli "Intermediari Finanziari" e i "Gestori del contante" (ossia le Banche).
Per ciò che concerne, invece, il concetto di "Autore della violazione" si rinvia a quanto disposto ex articolo 11, comma 2, della Legge 689/81, secondo cui, sino a prova contraria, si presume autore della violazione chi ha sottoscritto ovvero compiuto gli atti illegittimi.
In termini di responsabilità solidale, poi, l'articolo 195, comma 9, D.lgs. del 1998 n. 58 prevede che "le società e gli enti ai quali appartengono gli autori delle violazioni rispondono in solido con questi della sanzione e delle spese di pubblicità prevista dal secondo periodo del comma 3 e sono tenuti ad esercitare il diritto di regresso verso i responsabili".
In tal senso la Cassazione Civile Sez. Lavoro sentenza 6255 del 31.03.2016 ha stabilito che la Banca ha azione di regresso ogni qualvolta sia chiamata a pagare una sanzione amministrativa se la violazione è da imputarsi alla condotta del dipendente.
Tale sentenza rende delle importanti linee guida in merito al quesito in oggetto. Secondo la Suprema Corte il D.lgs. n. 58 del 1998 ha introdotto un'azione di regresso ex lege che non contempla discipline pattizie di tipo diverso.
Secondo l'orientamento al quale sono pervenute le Sezioni Unite della Cassazione in tema di sanzioni amministrative per violazione delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, l'azione di regresso prevista dal D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 art. 195, comma 9, nei confronti del responsabile è connotata dal crisma dell'obbligatorietà (in tal senso Cass. Sez. Unite 20929/2009; Cass. Civ. 14208/2012; Cass. Civ. 19509/2013).
L'azione di regresso di cui alla normativa citata ha natura di obbligazione accessoria ex lege predisposta dall'ordinamento a presidio di un interesse generale, come quello alla trasparenza del mercato finanziario, come tale inderogabile, stante la ratio sottesa a tale azione, volta nel contempo a tutelare pure l'interesse al risparmio, a copertura costituzionale, perché incoraggiato in tutte le sue forme anche attraverso la disciplina, il coordinamento e il controllo dell'esercizio del credito (art. 47 della Costituzione).

Per tali motivi la Suprema Corte, nella citata sentenza, ha dichiarato nulla per violazione dell'art. 1418 c.c. una delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di una Banca, in virtù della quale la Banca si era assunta anche nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni l'*onus solvendi* di tutti i debiti per le sanzioni conseguenti alle violazioni che i dipendenti delle società avessero commesso nello svolgimento delle proprie mansioni. Tutto ciò perché contraria a norme imperative.
Analogamente si ritiene che assicurare i dipendenti per le conseguenze, e il possibile pregiudizio economico riferibile all'azione di regresso esercitabile nei loro riguardi dalla Banca, voglia e possa

avere lo stesso significato, ossia svilire il senso e la portata dell'art. 195, comma 9, D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ossia la *ratio* sottesa alla stessa, ossia la tutela dell'interesse generale alla tutela del risparmio e il controllo del credito che passa, inevitabilmente, anche attraverso il rispetto della normativa vigente in materia da parte dei dipendenti nell'esercizio dell'attività creditizia.

Pertanto si ritiene che, per le stesse motivazioni, possa ritenersi ex articolo 1428 c.c. nulla una clausola di un contratto che elimini e/o comunque intervenga sugli effetti dell'esercizio dell'azione di regresso, prevedendo da parte di terzo l'assunzione degli oneri e pregiudizi economici connessi.

> ***Isvap (ora Ivass): non è assicurabile il rischio relativo al pagamento di una sanzione amministrativa***

A conferma di ciò si rinvia altresì a quanto è espressamente previsto ex art. 4 (Rischi non assicurabili) del Regolamento Isvap (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo, sostituito dal 1° gennaio 2013 dall'Ivass, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) n. 29 del 16 marzo 2009 nel quale al terzo comma si legge che "Non è assicurabile il rischio relativo al pagamento di una sanzione amministrativa". E dopo aver enunciato tale principio generale nello stesso comma si precisa che ciò: "anche nel caso di accollo da parte di un Ente della somma corrispondente alla sanzione comminata all'autore dell'illecito quando l'Ente rinuncia alla rivalsa nei confronti del responsabile stesso".

Del pari quanto asserito trova conferma nel medesimo Regolamento all'articolo 18 laddove viene, invece, ammessa solo l'assicurazione del pregiudizio economico indiretto connesso all'applicazione di sanzioni amministrative ossia allorquando il coobbligato solidale al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria assicura nel proprio interesse:
- il rischio che l'autore dell'illecito risulta insolvente non adempiendo all'obbligo di corrispondere la somma dovuta in conseguenza dell'esercizio del diritto di regresso (1 comma);
- il pagamento delle somme eccedenti il limite entro il quale è tenuto l'autore dell'illecito risultanti a suo carico non a titolo di responsabilità amministrativa diretta bensì per far fronte all'adempimento di un'obbligazione civile.

Ma, al di là di quanto sin qui esposto, e per completezza espositiva, si precisa che la nullità di una clausola contrattuale diretta ad assicurare il rischio riferibile al pagamento di una sanzione amministrativa (fermo restando la sopra delineata differenza tra soggetto destinatario del provvedimento e autore e responsabile della violazione, e individuando in tale seconda ipotesi il lavoratore che materialmente ha agito in linea e secondo quanto disposto ex articolo 11 legge 689/81) si ravvisa, laddove si tenga in debita considerazione, che ciò contrasterebbe con la *ratio* sottesa alla sanzione amministrativa.

Si precisa, infatti, che una sanzione amministrativa, nell'ordinamento italiano, è una sanzione prevista dalla legge per la violazione di una norma giuridica che costituisce un illecito amministrativo.

L'illecito amministrativo è modellato sulla struttura del reato. Infatti, a conferma di ciò, la legge n. 689/1981 nella Sezione I del Capo I, dedicato ai principi generali delle sanzioni amministrative, ricalca gli istituti penalistici del principio di legalità (art. 1), della capacità di intendere e di volere (art. 2), dell'elemento soggettivo dell'illecito (art. 3), le cause di esclusione della punibilità (art. 4), il concorso di persone nell'illecito (art. 5), pur prevedendo macroscopiche differenze come il principio di solidarietà nell'illecito amministrativo, che si estende all'ente impersonale (art. 6, persona giuridica, associazione priva di personalità, ecc...).

La natura, pertanto, della sanzione amministrativa pecuniaria deve intendersi punitiva ossia finalizzata, cioè, all'afflizione del trasgressore e punisce e colpisce il comportamento illecito in sé.

Pertanto tale clausola sarebbe contraria a norme imperative, ossia imposte dall'ordinamento, e tali norme si distinguono da quelle relative o derogabili la cui applicazione può essere evitata dagli interessati regolando il rapporto in maniera difforme dal dettato normativo. Indi si avrebbe una causa illecita ex art. 1343 c.c. e quindi nulla ex articolo 1418 c.c.

https://www.facebook.com/Uilcanetwork/

https://twitter.com/Uilcanetwork

https://www.instagram.com/uilcanetwork/

https://www.youtube.com/user/Uilcanetwork

https://uilca.blog/

www.uilca.it

stampa@uilca.it

uilca@pecert.uil.it